

L'IMPRESA *metropolitana*

L'Impresa Metropolitana - N. 1/2016 - GIUGNO

Semestrale di Confartigianato Assimpresse Bologna Metropolitana

Sede: viale Amendola, 56/D, 40026, Imola (tel. 0542.42112).

Aut. Tribunale Bologna 7424 del 16/04/2004

Poste Italiane Spa - spedizione in abbonamento postale 70% - CN 80 - Bologna.

Per la gerenza vedere ultima pagina.

AZIENDE & TERRITORIO

Bologna (Metropolitana) è una bella impresa



In questo numero

Pagina 2

Bologna "tira" la ripresa

Publicati i dati della ricerca dell'Osservatorio Assimpresse sulla situazione economica dell'area metropolitana

Pagina 13

A Maria Luisa Grandi la Stella al merito

Premiata l'1 maggio a Palazzo d'Accursio dal ministro Gianluca Galletti

Pagina 17

Alla scoperta del Team Process

Valorizzare il potenziale delle persone per aumentare l'efficienza in azienda



Amilcare Renzi

LA RICERCA DEL CENTRO STUDI SINTESI PARLA DI BUONI SEGNALI DI RIPRESA

Il territorio metropolitano bolognese "tira" la ripresa della regione

Il segretario di Confartigianato Assimprese Bologna Metropolitana Amilcare Renzi: "Occorre comunicare fiducia alle imprese e ai cittadini e serve una politica seria di equilibrio nella distribuzione del denaro".

Per le imprese è un vantaggio appartenere al tessuto produttivo dell'Area metropolitana

Il Centro Studi Sintesi ha elaborato una ricerca, per conto dell'Osservatorio di Confartigianato Assimprese Bologna Metropolitana, al fine di valutare lo sviluppo, fra il 2009 e il 2015, delle aziende del territorio bolognese. Un territorio che ha compiuto un grande sforzo per contrastare gli effetti di una congiuntura negativa che ancora non ha interrotto pienamente il suo ciclo e che ha avuto il suo punto più basso nel 2012, vero annus horribilis della nostra economia. Ciò che emerge è innanzitutto la presenza di un tessuto produttivo meno vulnerabile rispetto a quello dell'intera regione: in tutto il bolognese la perdita di imprese nel periodo 2009-2015 è stata del -2,9%, mentre a livello regionale si è registrato un calo del 4,1%. Nel solo comune di Imola la perdita di imprese, negli ultimi 6 anni, si assesta invece a un -3,5%. Secondo l'elaborazione del Centro Studi, su dati Prometeia, il valore aggiunto, prodotto dalle imprese bolognesi ed emiliane, da qui al 2017, è previsto in crescita e così il reddito pro capite disponibile e

la spesa delle famiglie.

"I dati emersi dalla ricerca sono una conferma di quanto la nostra associazione afferma da tempi non sospetti: il territorio dell'ex provincia di Bologna è fra i contesti economici più solidi e innovativi del panorama nazionale. Riteniamo un vantaggio per le nostre imprese essere parte di questo tessuto, - dice Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Assimprese Bologna Metropolitana -. Questa realtà, fatta da grandi imprese che esportano e di una fitta rete di Pmi, ha bisogno però di recuperare fiducia nell'Amministrazione pubblica. È più che mai necessario sviluppare politiche industriali, infrastrutturali e formative che ammodernino il sistema delle piccole e medie imprese italiane e lo rendano adeguato a rispondere alle sollecitazioni sempre più qualificate del mercato".

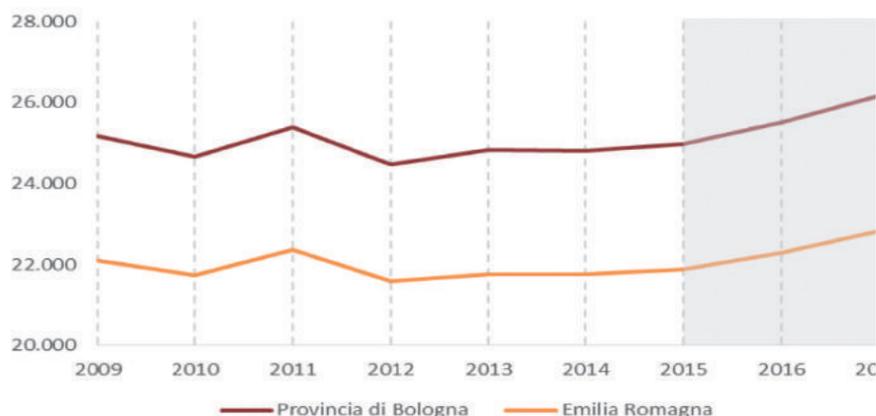
Uno degli elementi che ha contribuito a sostenere l'economia provinciale sono le esportazioni. Il recupero del commercio estero dal 2009 è stato continuo, con solo una lieve battuta d'arresto nel

	TOTALE IMPRESE				di cui IMPRESE ARTIGIANE				% IMPRESE ARTIGIANE	
	2009	2015	Variazione 2015/2009		2009	2015	Variazione 2015/2009		2009	2015
			v.a.	%			v.a.	%		
IMOLA	5.617	5.421	-196	-3,5	1.800	1.699	-101	-5,6	32,0	31,3
Provincia di Bologna	87.798	85.220	-2.578	-2,9	29.110	27.477	-1.633	-5,6	33,2	32,2
Emilia Romagna	427.890	410.280	-17.610	-4,1	144.465	131.720	-12.745	-8,8	33,8	32,1

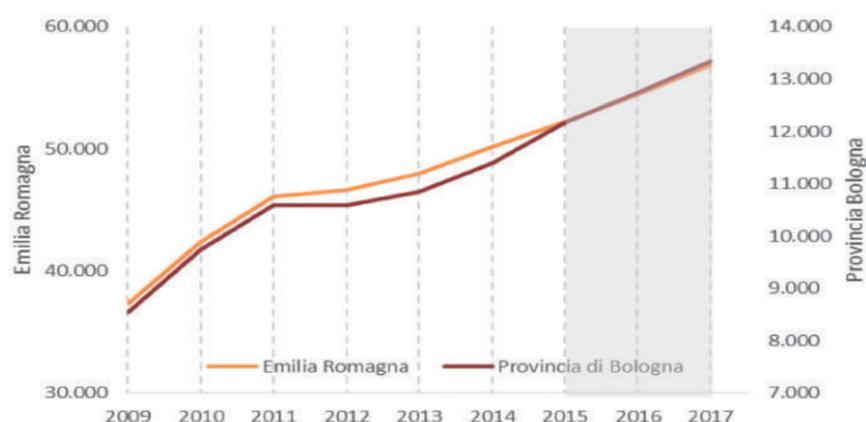
Imprese attive totali e artigiane. Fonte: Elaborazioni Centro Studi Sintesi su dati Infocamere - StockView

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016		2017		Variazione 2015/2009	
								v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
	Provincia di Bologna	434	435	441	434	438	444	448	453	457	+14	+3,2	
Emilia Romagna	1.921	1.906	1.934	1.928	1.904	1.911	1.934	1.956	1.974	+13	+0,7		

Provincia di Bologna ed Emilia Romagna. Numero di occupati (migliaia). Anni 2009-2017. Elaborazioni Centro Studi Sintesi su dati Prometeia



Provincia di Bologna ed Emilia Romagna. Spesa per famiglie (euro pro capite). Anni 2009-2017. Elaborazioni Centro Studi Sintesi su dati Prometeia



Provincia di Bologna ed Emilia Romagna. Valore (valori reali in milioni di euro). Anni 2009-2017. Elaborazioni Centro Studi Sintesi su dati Prometeia

2012. Dal 2013 l'export è tornato ad aumentare, superando nel 2015 i 12 miliardi di euro. Nel complesso, nel periodo analizzato le esportazioni sono aumentate, per la provincia di Bologna, di 3,6 miliardi di euro con una crescita anche superiore a quella fatta registrare mediamente in regione.

"Il dato delle esportazioni - continua Renzi - conferma come l'internazionalizzazione sia un tema strategico che richiede molto impegno. Come Confartigianato Assimpresie stiamo rispondendo, con investimenti importanti, a questa esigenza proponendo l'apertura di sportelli dedicati alle Pmi e progetti formativi che aiutino gli imprenditori a investire in strumenti adeguati per promuoversi anche nei mercati esteri".

Valutando i singoli comparti economici, si cominciano a notare dei segni positivi. Bene le imprese di fornitura elettrica (che aumentano di 113 unità) e quelle legate al turismo: +676 per le attività di alloggio e ristorazione e +424 per quelle di noleggio, viaggio e servizi alle imprese. Salgono anche le imprese di servizi di informazione (+216) e quelle del comparto sanità e assistenza sociale (da 392 a 520). La contrazione maggiore è ancora a carico di agricoltura, manifattura e costruzioni. Nel territorio metropolitano il settore agricolo ha visto scomparire, nel quinquennio appena trascorso, 1.700 imprese mentre il settore edile è passato 13.779 imprese attive a 12.887. Tengono ancora bene le imprese del settore del commercio, al primo posto per numero di aziende, che calano di sole 369 unità, passando da 21.194 a 20.825. "Il comparto edile, che trova più difficoltà a recuperare terreno in questo momento, va aiutato con una comunicazione che parli in modo positivo e con la ripartenza delle grandi opere pubbliche - commenta il segretario Renzi -, in grado di immettere energia in un sistema che non può vegetare. Stiamo vivendo in un

momento storico per l'economia: i tassi di interesse non sono mai stati così bassi dagli anni '50. Questo è quindi il tempo giusto per osare, per investire in ristrutturazioni, in nuovi acquisti strumentali o immobiliari, per dare una spinta forte e decisiva al mercato. Occorre comunicare fiducia alla comunità, dire ai cittadini, agli imprenditori e alle aziende, che si può tornare a spendere perché il lavoro è in crescita e i redditi, circolando, creeranno a loro volta benessere". Interessanti, infine, i dati che emergono sui consumi delle famiglie e sul mercato del lavoro dell'area metropolitana bolognese. La crisi ha inevitabilmente depresso la spesa per i consumi delle famiglie. Rispetto al 2009 la spesa media pro capite nella provincia di Bologna è diminuita di 901 euro, in termini relativi si tratta di un taglio ai consumi provinciali del 4,4% in sei anni, ma che diventa del 4,7% se si considera il dato regionale, che registra un calo di 906 euro pro capite. Secondo le previsioni di Prometeia si tornerà probabilmente sopra i 20.000 euro solo dal 2017. Parlando dell'occupazione, invece, nel 2015 si è contata in Emilia Romagna una presenza media di circa 2 milioni di occupati. La provincia di Bologna ne conta 448 mila, pari al 23% dell'occupazione regionale. Se rispetto al 2009 si può calcolare in regione una crescita di circa 13 mila occupati, pari al +0,7%, a Bologna l'occupazione è cresciuta di circa 14 mila occupati, ossia del 3,2%. In provincia di Bologna, rispetto ai dati regionali che hanno avuto due punti di flessione nel 2010 e nel biennio 2012/2013, il calo nelle occupazioni si è verificato solo nel 2012, allineato al dato del 2009 con 434 mila lavoratori, con un recupero nel 2013 e un aumento impercettibile negli anni seguenti. E, secondo Prometeia, l'andamento occupazionale della provincia si stabilizzerà attorno al +1% annuo, un seppur minimo movimento di ripresa dell'occupazione.

Alessandro Boriani

Buone le previsioni di ripresa per il biennio 2017/2018

SETTORI	IMOLA				PROVINCIA BOLOGNA				% Imola su Prov. Bologna	
	2009	2015	Variazione 2015/2009		2009	2015	Variazione 2015/2009		2009	2015
			v.a.	%			v.a.	%		
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.154	960	-194	-16,8	10.630	8.928	-1.702	-16,0	10,9	10,8
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2	2	+0	+0,0	24	15	-9	-37,5	8,3	13,3
C Attività manifatturiere	571	538	-33	-5,8	9.719	8.862	-857	-8,8	5,9	6,1
D Fornitura di energia elettrica e gas	3	16	+13	+433,3	42	155	+113	+269,0	7,1	10,3
E Fornitura di acqua; reti fognarie, rifiuti	6	1	-5	-83,3	101	91	-10	-9,9	5,9	1,1
F Costruzioni	968	890	-78	-8,1	13.779	12.887	-892	-6,5	7,0	6,9
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	1.166	1.152	-14	-1,2	21.194	20.825	-369	-1,7	5,5	5,5
H Trasporto e magazzinaggio	197	148	-49	-24,9	4.481	3.850	-631	-14,1	4,4	3,8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	287	316	+29	+10,1	5.151	5.827	+676	+13,1	5,6	5,4
J Servizi di informazione e comunicazione	112	124	+12	+10,7	2.206	2.422	+216	+9,8	5,1	5,1
K Attività finanziarie e assicurative	117	134	+17	+14,5	2.207	2.248	+41	+1,9	5,3	6,0
L Attività immobiliari	327	362	+35	+10,7	6.391	6.402	+11	+0,2	5,1	5,7
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	229	244	+15	+6,6	3.989	3.968	-21	-0,5	5,7	6,1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	116	146	+30	+25,9	2.721	3.145	+424	+15,6	4,3	4,6
O Amministrazione pubblica e difesa	0	0	-	-	2	2	+2	-	-	0,0
P Istruzione	20	28	+8	+40,0	355	434	+79	+22,3	5,6	6,5
Q Sanità e assistenza sociale	34	46	+12	+35,3	392	520	+128	+32,7	8,7	8,8
R Attività artistiche, sportive, intrattenimento, divertimento	52	64	+12	+23,1	809	895	+86	+10,6	6,4	7,2
S Altre attività di servizi	244	248	+4	+1,6	3.470	3.735	+265	+7,6	7,0	6,6
T Attività di famiglie e convivenze	0	0	-	-	1	1	0	0,0	0,0	0,0
X Imprese non classificate	12	2	-10	-83,3	136	8	-128	-94,1	8,8	25,0
Totale	5.617	5.421	-196	-3,5	87.798	85.220	-2.578	-2,9	6,4	6,4

Comune di Imola e provincia di Bologna. Imprese attive per settori di attività. Fonte: Elaborazioni Centro Studi Sintesi su dati Infocamere - StockView

Lo Sportello Imprese al servizio dell'import/export

Aperto in via Lianori 17/b, a Bologna, lo Sportello Imprese Bologna Metropolitana è un servizio pensato per i cittadini italiani e i migranti che vogliono aprire un'impresa con occhio di riguardo all'internazionalizzazione e alla regolarizzazione delle attività straniere in Italia. Nato dalla collaborazione fra Confartigianato Assimpresie, Formart e le associazioni di promozione sociale Akmé e Ali, lo Sportello offre servizi integrati alle piccole e medie imprese. Oltre a quelli tradizionali, nella sede di via Lianori è possibile trovare aiuto per traduzioni, mediazione culturale e interpretariato a più livelli, per persone, imprese e strutture pubbliche che si trovano a confrontarsi con l'immigrazione o con l'esportazione di proprie merci verso l'estero. Un progetto che prevede anche un'attività specifica di formazione per gli stranieri che decidono di aprire un'impresa in Italia e che devono uniformarsi alle normative del nostro Paese: dalla sicurezza sul lavoro alla corretta tenuta della contabilità, dal patronato alle norme igieniche, dal Caaf ai rapporti di lavoro. Lo sportello è aperto il giovedì pomeriggio dalle ore 16 alle 20 e il sabato mattina dalle ore 10 alle 14. È possibile contattare gli operatori, anche per prendere un appuntamento, via email, all'indirizzo sportello@bolognaimprese.com, o al numero di telefono 051252837.



Sergio Sangiorgi

IL DIALOGO NECESSARIO FRA IMPRENDITORI E ISTITUTI DI CREDITO

Banche e imprese: due mondi in cerca di fiducia

Con l'avvio della ripresa occorre rinsaldare il legame storico fra il sistema del credito e quello produttivo.

“**S**e oggi possiamo parlare di segnali di ripresa, sebbene questa sia ancora lenta e disomogenea, è anche grazie al sistema delle Pmi e delle imprese artigiane, che rappresenta oltre il 95% del tessuto economico nazionale. Un sistema di imprese che è costituito da tante eccellenze, abituate da sempre a lavorare assiduamente, giorno per giorno, con un occhio alla dimensione locale e uno alla dimensione globale”. Di questo è certo Sergio Sangiorgi, vice segretario di Confartigianato Assimpresse Bologna metropolitana, col quale abbiamo fatto una chiacchierata sulla situazione del mercato e sul rinnovato rapporto fra banche e imprese.

Quali sono i punti di forza di artigiani e Pmi?

Certamente la loro capacità di sapersi innovare e di collegarsi alle fonti del sapere, di adattarsi al cambiamento, di penetrare in nuovi mercati offrendo sempre un prodotto di alta qualità, frutto della loro esperienza e del loro saper fare. Questo permette di leggere positivamente alcuni indicatori riguardanti la ripresa: dall'incremento della spesa in investimenti, che registrano un +1,6% rispetto all'esercizio precedente, al fronte dell'export, che si conferma punto di forza del nostro sistema industriale, in particolare nei confronti del mercato degli Stati Uniti. Bene anche il mercato interno, in particolare riguardo ai consumi delle famiglie, ai quali si appigliano le speranze di rilancio economico. Ma, per poter parlare di ciclo economico di sviluppo è necessario che, oltre all'impegno e alla costanza dimostrata dalle imprese, e al consolidarsi dei primi segnali positivi dei principali indicatori economici, vengano portate avanti politiche espansive e azioni concrete, che favoriscano la competitività delle imprese, generando fiducia e prospettive di crescita.

In questo ambito, qual è l'azione di Confartigianato Assimpresse?

Da sempre la nostra attività è volta al sostegno di politiche economiche rivolte alla creazione di un ambiente favorevole alla promozione della cultura imprenditoriale e dello sviluppo dell'impresa, della legalità, della semplificazione burocratica e della capacità attrattiva dei territori. In questi ultimi tempi, ad esempio, ci stiamo impegnando sulla valorizzazione del rapporto fra banca e impresa, un rapporto da sempre strategico che occorre far evolvere su basi assai diverse rispetto al periodo precedente alla crisi. Possiamo addirittura affermare che il sistema dell'artigianato e della Pmi abbia costruito buona parte del suo sviluppo in virtù dei finanziamenti degli istituti di credito.

Oggi però la realtà è cambiata.

Questo rapporto si è temporaneamente interrotto a seguito dell'evolversi

dell'attuale cambiamento in corso e della conseguente stretta creditizia degli scorsi anni. Nonostante ciò la quasi totalità dei finanziamenti al sistema dell'artigianato delle Pmi, naturalmente ridotti nel loro valore assoluto, continua comunque a essere erogato dagli istituti di credito.

Quali sono i rischi di un'eccessiva dipendenza dal sistema creditizio?

Il nostro sistema di imprese è molto “banca-centrico”, situazione che comporta due ordini di conseguenze. Da parte delle imprese l'eccessiva dipendenza dal credito per lo sviluppo dell'azienda che poi porta all'ulteriore conseguenza della sotto capitalizzazione delle stesse e, da parte del sistema bancario, a una alta rischiosità della propria attività d'impiego delle provviste.

Anche su questo aspetto Confartigianato Assimpresse sta però lavorando...

Il nostro staff dell'Area credito e finanza aziendale è sempre più orientato nella direzione della consulenza alle aziende su due basi fondamentali. Una interna, cercando di favorire l'accesso al credito mediante interventi aziendali volti a equilibrare il rapporto dell'indebitamento delle imprese e orientare sempre più alla corretta conoscenza e gestione del cash flow e della redditività. Una esterna, altrettanto importante e necessaria, volta a raggiungere un passaggio condiviso tra istituti di credito e imprese di rinnovata fiducia reciproca. Un percorso volto a favorire il processo di comprensione che le banche devono avere rispetto alle politiche di gestione e di sviluppo delle imprese e che, d'altra parte, le imprese devono acquisire rispetto ai criteri di valutazione e di analisi utilizzati dagli istituti di credito in sede di valutazione del merito creditizio.

È questa, quindi, la strada per guardare con maggiore fiducia al futuro?

Sono diversi i fattori su cui lavoriamo al fine di migliorare la relazione banca – impresa. Anzitutto il miglioramento dell'accesso al credito e il recupero della fiducia reciproca possono essere le basi per rafforzare questo rapporto. Un rapporto che ha il forte appoggio delle risorse messe a disposizione dalla Bce e dei consorzi di garanzia, che svolgono un ruolo strategico per l'accesso al credito da parte dei piccoli imprenditori. Su questi passaggi è comunque necessario fare sistema, abbattendo ogni pregiudizio tra istituzioni, forze politiche, forze sociali e rappresentanze economiche. Solo in questo modo si potranno vincere le sfide per rilanciare le imprese e ridare valore al sistema Paese.

Servono politiche di promozione della cultura imprenditoriale



Stefano Mazzetti

UNA MATERIA COMPLESSA CHE VA STUDIATA E SEGUITA CON ATTENZIONE

Sicurezza sul lavoro: da obbligo a opportunità

Per evitare gli incidenti occorre partire dalle abitudini scorrette che possono creare disattenzione.

“Il tempo e il denaro sono troppo spesso in testa alla scala dei valori di ognuno, nella vita e soprattutto nel lavoro. A mio parere dobbiamo riappropriarci di quei valori che contano davvero, dobbiamo prendere il controllo dei nostri comportamenti diventando consapevoli di quanto sia importante la prevenzione”. Inizia con queste parole il nostro incontro con Stefano Mazzetti, responsabile dell'Area Ambiente e Sicurezza di Confartigianato Assimpres Bologna Metropolitana. “Confartigianato è un punto di riferimento importante per coloro che hanno un'azienda o che vogliono aprire una nuova attività – spiega Mazzetti -. Dal 1994 ci occupiamo di assistenza e consulenza sui temi della salute e sicurezza sul lavoro come previsti dall'ex legge 626 modificata con il decreto legislativo 81/2008. Gestiamo inoltre l'organizzazione dei corsi di formazione per il personale aziendale a ogni livello, i servizi di Medicina del lavoro e svolgiamo attività di consulenza sui sistemi di gestione della sicurezza. Diamo inoltre supporto per le certificazioni di qualità, facciamo consulenza sulle tematiche ambientali e sull'igiene alimentare”. La sicurezza sul lavoro non è certo una delle materie più amate dagli imprenditori tuttavia “la consapevolezza della sua importanza, pur in un quadro di profonda crisi e di incertezza, ha continuato a crescere negli anni – sottolinea Mazzetti -. Fra l'altro gran parte delle aziende che dimostrano interesse e attenzione a questi problemi sono proprio quelle che meglio hanno retto gli altalenanti andamenti del mercato”. Spesso il problema che porta a sottovalutare i temi della sicurezza, è prevalentemente di carattere culturale. “Viviamo in una bolla dell'invincibilità. Difficile immaginare che possa accadere qualcosa anche a noi” – racconta Mazzetti -. Purtroppo, la stragrande maggioranza delle indagini successive a un infortunio hanno dimostrato che questo era evitabile proprio perché riconducibile ad aspetti comportamentali. È la scarsa cultura aziendale a provocare gli incidenti sul lavoro, sono i comportamenti, le consuetudini, i modi di agire e di lavorare lungo tutta la catena produttiva e decisionale, non necessariamente della persona che si fa male”. Deve insomma crescere la consapevolezza che le cose devono essere fatte in una certa maniera perché il rischio è sempre presente ed è grave sottovalutarlo. La cultura però sta cambiando e un indicatore della crescente sensibilità degli imprenditori sono i corsi di formazione. “Ricontriamo spesso che i corsi sulla sicurezza che periodicamente organizziamo presso la nostra sede sono molto apprezzati dai lavoratori e dai datori di Lavoro – prosegue Mazzetti -. È pur vero che si tratta di corsi obbligatori, ma sono sempre di

più le aziende che si rivolgono a noi per l'attività formativa. Uno dei nostri obiettivi durante i corsi di formazione è di sensibilizzare i partecipanti coinvolgendoli in prima persona, affinché ognuno di loro, rientrato nella propria azienda, possa dare il proprio contributo al miglioramento dei livelli di salute e sicurezza. Altro aspetto che rimarca l'importanza dell'attività formativa sulla sicurezza è che in molti casi la scelta del personale cui far frequentare i corsi, quando non si tratta dell'imprenditore stesso, è vista come un sistema di gratifica, dà il senso di come l'azienda conti sulla crescita personale dei propri collaboratori”. Tuttavia si tratta di una legislazione complessa e poco amata anche perché “uno dei problemi dell'attuale legislazione è che non esistono importanti differenze applicative tra piccole, medie e grandi imprese. Viene applicata quasi allo stesso modo in ogni realtà, quindi si capisce come il mantenersi in regola e il fare formazione pesi molto di più per una piccola realtà, dove spesso sulle spalle di un'unica persona ricadono più incarichi e responsabilità. D'altra parte lo stesso magistrato Raffaele Guariniello, uno dei massimi esperti di normative sulla sicurezza, afferma che questa è una materia dove è estremamente complesso e pericoloso semplificare”. Una materia complessa, poco amata ma da rispettare. “Noi viviamo in una regione molto attenta ai temi della sicurezza e della salute sul lavoro, i controlli sono puntuali e le Ausl svolgono un ottimo lavoro su questo versante anche in ottica di prevenzione. A Imola, inoltre, c'è il Tavolo 81, al quale Confartigianato partecipa attivamente fin dalla sua nascita, che in questi anni ha contribuito non poco a diffondere la cultura della sicurezza sul lavoro. Molto importante è anche il lavoro che, tramite il Tavolo, si sta facendo all'interno delle scuole secondarie del territorio. Si comincia a fare formazione sulla sicurezza fin dall'adolescenza e si inizia quindi a trasmettere ai futuri lavoratori e imprenditori la cultura necessaria per comprendere a pieno l'importanza di queste tematiche”. Lo sforzo ulteriore che ciascuno di noi deve fare, deve andare nella direzione di interrompere quell'associazione tra sicurezza ed emozioni negative come leggi, adempimenti, procedure, fastidio, multa, perdita di tempo. “Il cambiamento da apportare alla nostra cultura è quello di cominciare a pensare alla sicurezza come qualcosa di positivo – conclude Mazzetti -, associarla a parole e concetti come valore, visione, vita, passione, coraggio e opportunità. In questo modo potremo sicuramente contribuire a vedere diminuiti quei numeri ancora drammatici di infortuni sul lavoro nel nostro paese”.

“Viviamo in una bolla dell'invincibilità. Difficile immaginare che possa accadere qualcosa anche a noi”



Maria Luisa Grandi

Tutto quello che occorre sapere sulle dimissioni online

Creata per impedire le dimissioni in bianco, la nuova procedura telematica, è attiva dal 12 marzo 2016.

Il nuovo sistema offre una procedura semplice e alla portata di tutti

La nuova procedura, che si affianca alle comunicazioni di assunzione previste dalla legge Fornero e che vanno inserite dal datore di lavoro nel Sare (Semplificazione Amministrativa in rete), on line dal 2008, è stata creata dal governo Renzi, e inserita nel Jobs Act, per impedire l'uso delle dimissioni in bianco, pratica che costringeva il lavoratore neo assunto a firmare "alla cieca" il proprio licenziamento. "Sulla carta è certamente uno strumento utile - commenta Maria Luisa Grandi, responsabile del Settore libri paga e consulenza del lavoro di Confartigianato Assimprese -. Di fatto tutte le operazioni legate alla vita del lavoratore, dall'assunzione alle dimissioni, si svolgono in rete, alleggerendo gli uffici del personale di molta burocrazia. Il Sare, previsto dalla legge Fornero, è già quello che una volta era il libretto di lavoro, e raccoglie tutte le informazioni utili per la gestione dei lavoratori, ora con il portale cliclavoro.gov.it, il libretto è completamente online". La procedura, che è prevista per le dimissioni anche per "giusta causa", è semplice e alla portata di tutti. Il lavoratore infatti può andare in modo autonomo sul portale e presentare le proprie dimissioni oppure "può rivolgersi ai patronati, alle commissioni di certificazione, ai sindacati o agli enti bilaterali, che hanno accesso al portale e che possono aiutarlo a compiere le pratiche in modo corretto - spiega Maria Luisa Grandi -. In primis per poter comunicare le proprie dimissioni, o darne la revoca, il lavoratore deve essere in possesso del Pin fornito dall'Inps e si deve registrare sul portale cliclavoro.gov.it. Il portale è composto da cinque sezioni, contenenti, rispettivamente, i dati identificativi del lavoratore, del datore di lavoro, del rapporto di lavoro dal quale si intende recedere, della comunicazione e del soggetto abilitato, nonché le informazioni che consentono di identificare in maniera univoca e non alterabile il modulo. Quest'ultima, in particolare, consentirà al sistema di controllare il termine dei 7 giorni per l'eventuale revoca delle dimissioni". La pratica, effettuata online dal lavoratore, che ha seguito correttamente la procedura, viene inviata in modo automatico all'azienda e al Ministero del Lavoro attraverso una email Pec, che vale anche come primo giorno di preavviso.

Qualche dubbio lo esprime l'onorevole Mara Mucci, deputata imolese in forza ai Radicali, che abbiamo contattato assieme al collega del Pd, l'onorevole Daniele Montroni. "La procedura digitale per rassegnare le dimissioni, istituita col Jobs Act dal ministro Poletti contro l'odioso fenomeno delle dimissioni in bianco, si è stampata contro un'inefficace digitalizzazione - spiega l'onorevole Mucci -. Dopo oltre un mese di operatività, il sistema non garantisce pratiche certe causa errori di funzionamento, scarsa usabilità e informazione insufficiente". Il primo ostacolo è l'accesso "macchinoso al portale con l'attesa per la password dell'Inps e un'identificazione negata, soprattutto nei primi giorni di servizio, causa mal funzionamento del portale, su cui sono stati segnalati improvvisi blocchi ed errori nel riconoscimento di lavoratori che già avevano eseguito correttamente il login.

Quali sono i lavoratori a cui non si applica la procedura di "dimissioni online" ?

La procedura non si applica: ai rapporti di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, al recesso durante il periodo di prova, ai rapporti di lavoro domestico, alle dimissioni, o risoluzioni, consensuali delle lavoratrici madri soggette alla convalida della Direzione territoriale del lavoro competente, ai rapporti di lavoro marittimo, alle dimissioni, o risoluzioni, consensuali intervenute nelle sedi giudiziali, sindacali, conciliative, e alle dimissioni/risoluzioni consensuali intervenute presso le commissioni di certificazione di enti bilaterali, Dtl, Province, università.



L'onorevole Mara Mucci (foto di repertorio)

A questo si aggiunge un'interfaccia poco chiara che ha indotto in errore molti lavoratori nella fase di compilazione, soprattutto per quanto riguarda gli adempimenti burocratici.

L'intento del Jobs act è positivo, auspichiamo un miglioramento e sul caso interrogheremo il Governo per controllare la sua tempestività di risposta a queste criticità". Positivo è invece il punto di vista dell'onorevole Montroni, che sottolinea quanto sia importante l'azione del Governo contro la pratica delle dimissioni in bianco. "La procedura delle dimissioni online è nelle intenzioni in un modo snello e garantista per combattere un comportamento illegittimo e lesivo della dignità delle persone - commenta l'onorevole in forza al Pd -. Va però aggiunto che moltissime nostre Pmi operano con serietà e correttezza e giustamente considerano l'investimento nel capitale umano la condizione principale per aggiungere valore alle produzioni".

Un paio di importanti novità sono intervenute, dalla data di inizio di operatività del sito. Nell'aprile del 2016, il Ministero del Lavoro, in un aggiornamento online del portale, ha introdotto l'obbligo di comunicare anche le dimissioni per giusta causa, che presentano una loro specifica procedura, non prevedendo, ad esempio, il preavviso o il diritto all'indennità di disoccupazione "Naspi". Un meccanismo, quello della giusta causa, che comporta una colpa grave del datore di lavoro come il mancato pagamento della retribuzione, molestie, mobbing e altri comportamenti che "non consentano la prosecuzione, anche provvisoria, del rapporto di lavoro". La possibilità di compilare il modulo online, con la specifica tipologia, rende più semplice le procedure del caso.

Il 10 maggio 2016, inoltre, il dicastero di via Veneto, nella nota direttoriale numero 2785, informa che gli ispettori del lavoro potranno accedere alle comunicazioni ricevute online per effettuare verifiche. Il motivo di queste nuove funzioni risiede nella volontà di incrementare l'attività di vigilanza su eventuali forzature della legge e della procedura. In questo modo, infatti, gli ispettori potranno effettuare controlli incrociati fra le comunicazioni inviate dai lavoratori e quelle di cessazione del rapporto di lavoro, che vengono poi trasmesse dal datore di lavoro entro i 5 giorni previsti dalla legge.

Gli ispettori potranno, quindi, accedere a tutte le comunicazioni di dimissioni consensuali, svolgendo una ricerca per "Comune", una ricerca per codice fiscale del lavoratore o dell'azienda, accedere alle comunicazioni inviate successivamente a una comunicazione di cessazione o alle comunicazioni per la quali non è prevista questa successiva comunicazione. Potranno inoltre verificare le dimissioni che presentano una data di decorrenza superiore a 3 mesi dalla data di trasmissione.

AB

Che cos'è e come funziona il Sare (Semplificazione amministrativa in rete)

"Sare" è il sistema di trasmissione telematica della Regione Emilia-Romagna che consente a imprese, centri servizi (consulenti del lavoro e associazioni di categoria) e agenzie di somministrazione di lavoro di utilizzare Internet per l'invio delle comunicazioni obbligatorie di assunzione, cessazione, trasformazione e proroga del rapporto di lavoro ai Centri per l'impiego, evitando la compilazione di moduli cartacei. Grazie ad un accordo tra le amministrazioni provinciali dell'Emilia Romagna, è possibile inoltrare in un'unica comunicazione tutte le pratiche dirette alle province che aderiscono al sistema Sare e sarà il sistema stesso a smistare le comunicazioni alle singole amministrazioni competenti.

L'adesione al sistema è gratuita e avviene attraverso l'iscrizione al portale regionale lavoroperte.regione.emilia-romagna.it, che fornisce tutte le informazioni sulla procedura per completare l'accreditamento. Per utilizzare il portale e inoltrare le comunicazioni le imprese devono predisporre un file con le informazioni relative all'assunzione, cessazione o trasformazione dei rapporti di lavoro e inviarlo, tramite il Sare server, alla provincia con la quale si è stipulata la convenzione.

Gli ispettori del lavoro potranno accedere ai dati per verificarne la correttezza



L'onorevole Daniele Montroni

ASS·IMPRESE **FINANZA** s.r.l.
AGENZIA IN ATTIVITÀ FINANZIARIA

SEDE LEGALE, viale Amendola 56/D, 40026 Imola (Bologna), tel. 054242112, fax 054244370

SEDE DI BOLOGNA, via Emilia 1, 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna), tel. 0516271130, fax 0516271150

P. IVA, C. FISC. E REG. IMPRESE BOLOGNA 03020091207 - R.E.A. BOLOGNA n. 485082

CAPITALE SOCIALE EURO 70.000, SOCIO UNICO

ISCRIZIONE ELENCO AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIA n. A88613 - E-MAIL: assimprese@assimpresefinanza.it

Fare la Strabologna è una bella impresa

Si è svolta sabato e domenica, 14 e 15 maggio 2016, la 37° edizione della Strabologna, una grande occasione per unire lo sport e il divertimento. Un importante momento di incontro cittadino a cui Confartigianato Assimpres Bologna Metropolitana ha deciso di partecipare come main sponsor, legando ancora più saldamente il proprio nome al territorio. In molti sono passati allo stand, presente in piazza Maggiore, per raccogliere informazioni o semplicemente per fare un saluto e scattarsi una foto alla nostra "selfie station". Foto che abbiamo pubblicato, man mano, sulla pagina facebook di "Confartigianato Assimpres Bologna Metropolitana".

"La Strabologna è una festa meravigliosa – ha detto il segretario Amilcare Renzi sul palco della premiazione -. Farla è davvero una bella impresa, e per questo siamo riconoscenti a quanti hanno lavorato per questo weekend emozionante, che rappresenta perfettamente la metafora delle sfide che ogni giorno i nostri associati devono superare sul lavoro. Sfide che si superano stando uniti e avendo ben chiari i traguardi e gli 'allenamenti' da affrontare per essere preparati al meglio".

Nelle pagine seguenti trovate una galleria di foto che abbiamo scattato durante la giornata. Ve le proponiamo per condividere l'atmosfera di festa che si respirava alla Strabologna 2016.





Strabologna 2016







A Maria Luisa Grandi la stella di Maestro del lavoro

La preziosa onorificenza assegnata per la sua "grande disponibilità e per le sue competenze".



I Maestri del lavoro alla cerimonia di consegna (a sinistra Maria Luisa Grandi)

Nel giorno della Festa dei lavoratori si è rinnovata, a Palazzo D'Accursio a Bologna, la tradizionale cerimonia di consegna delle Stelle al merito del lavoro, conferite dal Presidente della Repubblica e consegnata a quei lavoratori che si siano distinti per "particolari meriti di laboriosità, perizia e buona condotta morale". Fra i Maestri, celebrati alla presenza del ministro dell'ambiente Gianluca Galletti, c'era anche Maria Luisa Grandi, da sedici anni in Confartigianato Assimpresse dove svolge il ruolo di responsabile del settore libri paga e consulenza del lavoro. "Per me è stato davvero un motivo d'orgoglio scoprire di aver ottenuto la Stella al merito – racconta Maria Luisa Grandi -. Questa onorificenza rappresenta un grande riconoscimento da parte delle imprese e dell'organizzazione per cui lavoro, dell'impegno e della passione che metto nel seguire le loro pratiche. Da questo prenderò nuove energie per i prossimi anni e per le nuove sfide che il lavoro mi proporrà". Sfide che la vedranno sempre nel suo ufficio, alla Casa delle Imprese di Imola. "Ho visto crescere Confartigianato Assimpresse, e in particolare modo l'ufficio paghe del quale mi occupo da sempre, e credo di cuore che occupi un posto importante nella vita delle imprese del territorio – spiega -. Lavorare per un'associazione così ti permette di crescere e ti dà l'occasione per imparare ogni giorno ad affrontare nuove esigenze e nuove problematiche". Domande che stimolano a migliorare, per poter offrire ai clienti le giuste risposte e le soluzioni ai casi anche più complicati. "Il contatto quotidiano con i problemi e le necessità delle aziende porta a una conoscenza profonda del mondo del lavoro che nel tempo aumenta le tue capacità e quelle dell'associazione -. Occorre mantenersi aggiornati, seguire corsi di aggiornamento e rimanere in contatto con la realtà che ti circonda, perché il Governo e le amministrazioni locali introducono novità che vanno spiegate alle aziende e ai colleghi più giovani, in modo che possano essere sempre al passo". Un modo di porsi e un'attenzione a chi le è vicino, quello di Maria Luisa, che ricorda sempre quello di una mamma premurosa e piena di attenzioni. Per questo motivo il pensiero va ai suoi cari. "Avere una famiglia come la mia è una grande fortuna – racconta con emozione -. Mio marito mi ha sempre aiutato nei miei progetti di lavoro, sostenendomi anche nei momenti di difficoltà, e mio figlio, oggi ricercatore universitario, è stato sempre fonte di soddisfazioni. La famiglia è al primo posto nei valori della mia vita e subito dopo viene il lavoro, a cui ho dedicato molto ricevendo molto, anche grazie al supporto che avevo a casa. E se questa Stella è arrivata devo ringraziare proprio i due punti cardine della mia vita: la famiglia e la Confartigianato". Grande soddisfazione anche in Confartigianato Assimpresse, che aveva segnalato il suo nome e che ritiene fondamentale evidenziare quanto sia importante la professionalità e la dedizione con cui si lavora per i propri associati e clienti. "Donne e uomini come Maria Luisa Grandi sono una grande risorsa – ha commentato il segretario Amilcare Renzi -, perché portano con sé un'etica del lavoro basata sul rispetto e sui rapporti costruttivi fra lavoratore e impresa. L'impegno dimostrato nella formazione tecnica e professionale dei colleghi di lavoro, dal suo arrivo a oggi, ha portato allo sviluppo e al potenziamento delle risorse umane dedicate al servizio di cui è responsabile".



Maria Luisa Grandi mentre riceve la Stella al Merito

DALLA DECISIONE DI DIVENTARE IMPRENDITORE ALL'INTERESSE PER LA POLITICA E L'ASSOCIAZIONISMO

Arcangelo Martini, la passione per quello che fai... con un po' di follia

Una chiacchierata che parte dal suo amore per i cavalli e arriva a un piccolo presepe meccanico costruito per i nipoti, passando per la sua officina a Imola e dalla nascita di Confartigianato Assimprese.



Arcangelo Martini (Mauro Monti - Rizomedia)

“**S**e mi guardo indietro non credo a quello che ho fatto, ora mi sembra impossibile per una persona normale”, ci accoglie con queste parole Arcangelo Martini, una vita trascorsa tra l'amore per il proprio lavoro e l'impegno politico, e sindacale, che l'ha portato, a metà degli anni '60, a essere dirigente della Uaai, la disciolta Unione artigiani autonomi di Imola, fondata nel 1956 e trainata per tanti anni dall'intagliatore e scultore imolese Giovanni Vighi, prima di confluire in Confartigianato.

“Non ho mai avuto il tempo di ammalarmi, sempre di corsa, sempre con la testa a pensare di fare qualcosa di nuovo. Dopo cena ci mettevamo lì a progettare – racconta sorridendo Martini -. Ho avuto nella vita una grande passione, quella dei cavalli. Mi alzavo la mattina alle cinque per andare a Conselice o a Lugo per accudirli. Poi li cavalcavo. Sono stato il primo vincitore del Palio di Mordano. Ma non ho mai trascurato la famiglia e il lavoro, tanto che i miei figli hanno provato a seguirmi. Poi però si sono arresi, dicendo che solo

Dal 1993 al 2016 vent'anni di servizi per le piccole e medie imprese

Due storie che si incontrano a Imola e diventano vicenda di rilievo nel sistema di Confartigianato, la più grande associazione della piccola e media impresa in Italia. Una è quella della Confartigianato di Bologna, che decide di investire in un territorio in cui la cooperazione gioca un ruolo determinante e la politica è espressione della cultura socialista. L'altra è quella della Uaai, associazione indipendente fondata da fuoriusciti dalla Apb-Cna e aderente alla Clai, associazione nazionale molto radicata in Lombardia e praticamente assente in Emilia Romagna. Questa distanza dall'organizzazione madre consente all'associazione imolese di godere di una totale autonomia, che si esprime con un forte carattere localista e mutualistico. Lo scenario è quello dell'Italia a cavallo fra gli anni Ottanta e Novanta. Grazie a un lavoro intenso e appassionato delle persone che la guidano, la Confartigianato imolese riesce a trovare un suo spazio e a crescere fino al punto che, come sezione dell'Aab (l'associazione bolognese) comincia a esprimere propri dirigenti fino ad avere un vicepresidente. Mentre ciò accade la Uaai è attraversata da un moto di rinnovamento: gli imprenditori associati chiedono alla vecchia dirigenza, in sella dal 1956, di favorire il cambio generazionale per tenere il passo con la modernità. Sono i primi anni Novanta, il mondo e l'economia stanno inesorabilmente cambiando. Così le due associazioni si cercano, si studiano, dialogano sotto traccia, consapevoli che un'unione sia il passo decisivo per il futuro di entrambe. Il rinnovamento della Uaai avviene e così, nel 1993, nasce la Satai, cooperativa di servizi tutta imolese, fondata dalla Confartigianato e dalla Uaai, che rapidamente prende il posto della quasi omonima e bolognese Satab. La coop. Satai è davvero il primo passo di una fusione associativa, che si compie nel 1994, dando vita alla Uaai-Confartigianato. L'identità e il carattere “autonomista” espressi dagli uomini e dalle donne della Uaai marcano profondamente la nuova realtà, che continua a crescere, fino a cambiare i rapporti di forza in seno all'associazione bolognese. L'idea di espandersi anche in altri Comuni della provincia, espressa dagli associati alla Uaai-Confartigianato porta, nonostante il nobilissimo tentativo della Segreteria bolognese di dar vita a un nuovo assetto unitario, alla richiesta di autonomia dell'associazione imolese. Nel 1997 la Confederazione approva la richiesta. Nasce così una nuova associazione di rango provinciale, che oggi si chiama “Confartigianato Assimprese Bologna Metropolitana”, con sedi nell'area compresa fra il Reno e il Santerno.

*Estratto da
“Il Valore delle persone”
di Massimo Calvi*



Statua di don Angelo Bughetti, realizzata da Giovanni Vighi

un pazzo poteva riuscire a fare quello che avevo fatto io". Martini iniziò a lavorare come apprendista a Massa Lombarda. "Lavoravo dalle 8 di mattina alle 8 di sera per 500 lire alla settimana, dopo un anno chiesi l'aumento che non mi fu concesso - proseguì a raccontare, muovendo le mani nodose, da lavoratore -. Allora decisi di restare a casa. Il datore di lavoro venne a parlare con i miei e disse che mi avrebbe dato ciò che chiedevo, ma ormai la mia decisione era presa. Per due anni lavorai in un'azienda bolognese e agli inizi degli anni sessanta iniziai la mia vita da imprenditore. Mi ricordo ancora che partivo con la mia Motom 45 e in mano la cassetta degli attrezzi, per andare a fare i primi lavori". Dopo qualche anno si permise una Giardinetta e una bottega a Imola, in via Selice. "Uno dei primi lavori che feci fu l'impianto antincendio per la Coltivatori Diretti, presieduta da Pierugo Mazzini - ricorda Martini -. Ecco, nella mia vita ho avuto la fortuna di incontrare tante persone come lui, che quando hanno potuto mi hanno dato una mano facendomi lavorare".

Così il ricordo cade su un altro di questi imolesi storici, Francesco Brunori, "con il quale abbiamo fatto e gestito i primi forni per la Fornace. Allora lavoravo in copia con Foresti, che poi fondò l'Elettromeccanica imolese. Io facevo idraulico e lui l'elettricista - racconta Martini -. Con le nostre capacità e con i nostri mezzi, abbiamo portato avanti un'industria importante".

Alla fine degli anni sessanta inizia una nuova fase importante della sua vita: "Assunsi la concessionaria dei bruciatori, caldaie e condizionatori Lamborghini per le zone di Imola e circondario, Faenza e Lugo, e nacque la Calor Service a Bubano. Coprivamo sia l'attività commerciale di vendita che le manutenzioni".

Il racconto si sofferma su un altro grande imprenditore: "Ferruccio Lamborghini cominciò all'inizio degli anni sessanta a produrre questi macchinari quasi per sfida - racconta Martini, lasciandosi andare in

una risata -. 'Chi comprerà bruciatori e condizionatori in una terra dove la gente ancora si scalda d'inverno con i ceppi del focolare e d'estate prende il fresco sotto i pergolati?' si chiedevano in tanti. Ma fu una sfida vincente. Mi ricordo che arrivava, mi dava una manata sulle spalle e mi chiedeva 'Come va?', anche se sapeva benissimo come andava". Intanto la sua attività proseguiva e "arrivarono i primi impianti con i pannelli solari per dare acqua calda alle abitazioni. Abbiamo continuato così fino al 2013, tra tradizione e innovazione, quando ho capito che era giunta l'ora di appendere gli attrezzi al muro". Un attimo di pausa, forse di commozione e poi un ultimo pensiero: "La mia azienda ha permesso a tanti ragazzi di imparare un mestiere, quello che un po' mi dispiaceva era che a volte, quando avevano imparato, ci lasciavano per andare in aziende più grandi". La vita di Martini si è anche dipanata sul fronte associativo. Arcangelo, infatti, è stato tra i fautori dell'unificazione di Uaai e Confartigianato. "Era il 1992, la Uaai era ancora guidata da Vighi, nonostante avesse più di ottant'anni. La situazione però non era buona ed assieme ad Ermengildo Gambetti, Vittorio Benini e altri decidemmo di pensare a un ricambio generazionale. Ci fu un po' di maretta, in associazione - racconta Martini con il vigore dei ricordi -, e nel frattempo Amilcare Renzi, allora segretario della Aab Confartigianato (la struttura imolese dipendeva ancora da Bologna, ndr) arrivò a proporci l'unificazione. L'idea a noi parve buona ma non ci si poteva arrivare subito. Alla fine del '92 le tensioni interne alla Uaai divennero talmente forti che in base allo statuto vennero raccolte le firme necessarie per indire un'assemblea straordinaria per il rinnovo delle cariche e la riorganizzazione dei servizi. Fu anche individuato un candidato alla presidenza nella persona di Tiziano Poggipollini. L'assemblea generale fu convocata il 22 dicembre nella sala parrocchiale di Bubano. Noi eravamo riconoscenti a Vighi, ma era tempo di cambiare. Quella sera eleggemmo i nuovi dirigenti".

Ci fu anche un tentativo politico, da parte di una forza politica, di prendere possesso della cooperativa di garanzia della Uaai. Tentativo fallito grazie alla compattezza dei consiglieri storici, coordinati da Arcangelo Martini. Intanto ripresero i contatti con Confartigianato. "Noi eravamo amanti della nostra autonomia, ma con Renzi, nonostante le tante discussioni, eravamo in sintonia - spiega Martini -. Di lui tuttora ammiro la tenacia. Nel 1993 assieme decidemmo di dare via alla Satai (Servizi amministrativi e tecnici autonomi imolesi) che si contrapponeva alla Satab della Confartigianato di Bologna. Fu il primo passo anche verso l'autonomia della Confartigianato imolese da quella bolognese". I tempi erano maturi anche per la fusione tra Uaai e Confartigianato, che avvenne all'inizio del 1994 con la nascita della Uaai - Confartigianato. "Partì un percorso che rafforzò questa unificazione e che fu alla base anche della richiesta di autonomia da Bologna - racconta Martini, come se questi fatti si fossero svolti solo pochi giorni fa -. Ci vollero tre anni, ma alla fine, nel novembre del 1997 la giunta della Confartigianato nazionale riconobbe l'autonomia di Imola". Qualche anno dopo chiuse anche la sua attività: "La sera della chiusura sono arrivato a casa, ho appoggiato la borsa sulla scrivania e l'ho lasciata lì tre anni - racconta con un filo di commozione nella voce -. È stato un periodo durissimo. Trovarmi all'improvviso a casa, senza dovere fare niente, non è stata certo una bella cosa. C'è voluto tempo e pazienza per capire che si può vivere anche senza lavoro". Mentre racconta ci mostra un bellissimo presepe meccanizzato. "Guardi questo. Mi ha aiutato a superare le difficoltà, l'ho fatto per i miei nipoti". E sorride.

VZ

**PER I TUOI
LEASING
SCEGLI**



**È possibile
richiedere
preventivi
rivolgendosi
a tutte
le sedi della
Confartigianato**



La "vernice fresca" di Duilio Pizzocchi al Giardino degli Angeli

Il camionista d'assalto Ermete Bottazzi, il fricchettone Cactus, la signora Novella e la vedova Neri, sono solo alcuni degli indimenticabili personaggi che Maurizio Pagliari, in arte Duilio Pizzocchi, metterà in scena nella suggestiva cornice del Giardino degli Angeli, in via Tosi a Castel San Pietro Terme, nello spettacolo "Vernice Fresca". Il 15 luglio 2016, alle ore 21.15, il comico bolognese dai mille volti proporrà i suoi monologhi, basati su una comicità semplice e di sicuro effetto, unendo ai suoi cavalli di battaglia alcuni momenti di divertente improvvisazione, legata ai problemi dell'attualità. La serata, offerta da Confartigianato Assimpres, rientra nel programma della 6° edizione de "I Suoni degli Angeli", organizzata dall'associazione di volontariato "Il giardino degli angeli", che si occupa di raccogliere fondi per sostenere la ricerca contro le malattie metaboliche infantili. Una serata che, con leggerezza e ironia, ci permetterà di trascorrere qualche ora in compagnia. Per prenotazioni, tel. 0542 42112.

70.000 imprese, un solo consorzio di garanzia.

www.unifidi.eu



NOODLES CORPORATE

70.000 imprese associate, 9 filiali, 19 agenzie convenzionate presenti nei 400 sportelli di CNA e Confartigianato.

Unifidi è il più grande Consorzio unitario di garanzia dell'Emilia Romagna, uno dei meglio patrimonializzati di tutto il Paese. Gestore del fondo regionale di co-garanzia, intermediario del Fondo Europeo per gli Investimenti, intermediario vigilato dalla Banca d'Italia: Unifidi rende l'impresa possibile.



Confartigianato



Regione Emilia-Romagna

Unifidi

Emilia Romagna

Garantiamo l'impresa



Max Calvi

Cambiare l'impresa e migliorarne le performance

Un progetto che unisce analisi, consapevolezza, formazione e coaching.

Si chiama Team Process ed è un progetto messo a punto da Rizomedia, società di comunicazione da 12 anni partner di Confartigianato Assimprese Bologna Metropolitana, per aiutare le imprese a essere più efficienti, attraverso un percorso articolato che vede coinvolti diverse figure professionali. A spiegarcelo è Max Calvi, direttore de L'Impresa Metropolitana che, oltre a essere giornalista con una lunga esperienza e una formazione continua nelle Pr aziendali, è anche professional coach qualificato.

Quali sono le peculiarità di questo progetto?

Il progetto è suddiviso in quattro aree, che si possono avviare in sequenza, partendo dalla prima che è una fase di analisi dell'azienda dal punto di vista delle relazioni interne, di quelle con la clientela, se dotata di un front-office, e della motivazione del personale. Terminato questo passaggio si lavora sulla consapevolezza della situazione aziendale, stimolando il personale a impegnarsi nel cambiamento. Da lì scaturiscono altre due fasi, nelle quali viene incluso anche un percorso di coaching. Sono cose che le più competitive aziende nel mondo, soprattutto quelle americane e inglesi, fanno da tempo, investendo risorse ingenti. Noi abbiamo trovato una formula più adatta alle dimensioni e alla mentalità italiane.

Possiamo fare qualche esempio di inefficienza?

Molti usano le email come una messaggeria con i propri colleghi, persino con il vicino di scrivania. Scrivono ogni piccolo dettaglio e salvano la ricevuta di ritorno, per evitare polemiche e proteggersi se qualcosa non funzionerà. È un comportamento da burocrati che denota paura e scarsa autonomia e che può portare a delle inefficienze clamorose. E dire che i sostenitori di questo bizzarro metodo credono di risparmiare tempo.

Non è così?

Ricerche autorevoli hanno dimostrato l'esatto contrario: perché una email sia davvero efficace e faccia risparmiare tempo deve essere scritta in modo impeccabile, rispettando la grammatica e la netiquette. E soprattutto deve essere scritta in modo assolutamente chiaro, per non dare adito a fraintendimenti. Senza contare che riceviamo talmente tante email che il messaggio, una volta aperto, scorre nello schermo, archiviato al di fuori della nostra vista, allontanandosi dalla nostra memoria. Ciò costringe il lettore del messaggio a un sollecito, che spesso va a generare ansia. Per questo molti stampano anche la copia cartacea, impiegando altro tempo e altri costi. Poi ci sono coloro che mettono in conoscenza diverse persone, senza spiegare loro cosa devono fare, dando per scontato che capiscano il loro ruolo di "conoscitori". Questi perderanno tempo a leggere, interrogandosi sul da farsi, poi qualcuno, deciderà di rispondere anche solo per far sapere di aver letto e di sentirsi

in dovere di dire la sua, aggiungendo altra confusione, generando "thread ciclopiche" in cui ci si smarrisce. Complessivamente sono ore di tempo perduto, ma pagato, e costose montagne di inutili stampe cartacee, magari anche a colori.

E come si potrebbe fare, allora?

In molte realtà, per evitare tutto ciò, basterebbero una telefonata o una riunione di 10 minuti, anche via Skype. Imparare ad ascoltare e ristabilire un modo più naturale di relazionarsi, può aumentare l'efficienza, ridurre gli errori, soddisfare maggiormente il cliente e rendere l'ambiente di lavoro più creativo, leggero e motivante. Spesso sono i capi a dire di essere troppo indaffarati per fare riunioni. Eppure basta parlare con le persone e si scopre che spesso è il contrario. Quando un'azienda non è efficiente ecco che il capo, sia esso titolare o direttore, non ha più tempo di dedicarsi compiutamente al proprio lavoro. Quante volte abbiamo detto o sentito dire cose come queste? "Faccio prima a farlo io che a spiegarlo", "non va mai bene, devo sempre rimetterci le mani", "se allento il controllo va tutto ramengo", "non ho più tempo per respirare, devo sempre esserci io, altrimenti si ferma tutto", "dovrebbero essere grati di lavorare qui e prendere esempio da me, invece non mi dimostrano attaccamento all'azienda". L'imprenditore che dice queste cose è una persona insoddisfatta, a volte addirittura rassegnata, che vorrebbe invece un po' più di tempo libero o tempo per dedicarsi al proprio mestiere, che è quello di cercare clienti, innovare, pensare agli investimenti ed essere un buon capo.

Chi è un buon capo?

Nel 2016 un buon capo è uno che non usa il bastone e la carota, come si fa con gli asini. Chi tratta la gente da asino ottiene prestazioni da asino, animale molto simpatico ma notoriamente recalcitrante.

È un fatto, non è una teoria. Nei mercati di oggi non si va da nessuna parte sulla groppa di un asino. Servono delle persone motivate, creative, autonome e, soprattutto, consapevoli di riorganizzare tutto il ciclo di lavoro e l'organigramma può servire a dare una svolta e spesso funziona per un certo periodo, poi si rischia che l'asino smetta di marciare, cominci a scalfiare di nuovo e allora ecco altre carote, cioè altri aumenti o gratifiche. L'imprenditore spenderebbe meno e meglio se puntasse sulla motivazione intrinseca delle persone, perché così facendo ogni azione sarà maggiormente efficace ed economica quanto più sarà autoderminata e non imposta dall'alto. Per ottenere questa condizione ottimale bisogna mettersi in gioco, dipendenti e titolari. Investire con coraggio nel cambiamento significa uscire da una zona di comodo e aprire le porte a un mondo diverso. Non tutti lo fanno.

L'imprenditore spende meno e meglio se riesce a motivare il singolo



RIAPERTO LO STORICO LOCALE DI IMOLA

Il nuovo ristorante Naldi

Domenico Di Maggio lascia Hostaria 900 e si lancia in una stimolante avventura alle porte dell'autodromo.



Il titolare Domenico Di Maggio



Lo staff del ristorante Naldi davanti al locale (foto Mauro Monti)

Ogni nuovo inizio è una sfida. Un modo per ripartire, il che non vuol dire necessariamente rimuovere il passato. Anzi è proprio da lì che la saggezza porta ad attingere per ridare forza al futuro. E magari anche per ridare nuova vita a qualcosa di cui era rimasto il ricordo ma che si era perso, come un nome. Domenico Di Maggio si è lasciato alle spalle la lunga e ottima esperienza di Hostaria 900, che continua, e ora rilancia, riportando sulla scena gastronomica imolese un nome che ne ha segnato a lungo la tradizione: Naldi. Lo storico locale fondato nel 1979 da Roberto e Carla Naldi diventa oggi il "Nuovo ristorante Naldi", e la vita di un ristoratore di esperienza ricomincia, da capo, proprio da lì.

"Troisi ricominciava da tre, io da zero a 67 anni, ma sento in me tanta energia che voglio sfruttare appieno - spiega il ristoratore imolese -. Ho una mia idea di cucina e ho deciso che era arrivato il momento di proporla come io la penso, senza mediazioni. La scelta era fra spegnersi un pò alla volta o ripartire con slancio e ricominciare da capo. Ho scelto la seconda via".

Il pensiero è corso subito al locale in via Santerno 13, in fregio alla curva Rivazza dell'autodromo di Imola, chiuso ormai da oltre un anno. "Roberto e Carla Naldi sono state due autentiche colonne della ristorazione imolese, quando decisero di chiudere l'attività e dare in affitto il locale ritirarono anche il nome - spiega Di Maggio -. Perciò mi ha molto stupito quando, dopo il nostro primo colloquio, mi hanno richiamato per dirmi che era loro intenzione autorizzarmi a riutilizzare il nome Naldi. Non mi sembrava vero". Il logo rinnovato è stato fatto, scritto in bella calligrafia, "perché voglio che passi proprio l'idea di qualcosa fatto a mano". Ed è ripartita l'avventura il giorno di Pasqua 2016. L'ambiente è stato riportato all'origine, con alle pareti anche il vecchio specchio di inizio secolo restaurato ad hoc; di fronte uno specchio nuovo, e in stile minimal, che si apre come una finestra sul futuro di questa scommessa. Alle pareti sono comparse le locandine storiche dei Gran Premi di Formula uno che, a due passi da lì, ha fatto risuonare per un paio di decenni la passione tutta romagnola per le auto e i motori. Questione di radici. "L'autodromo è parte fondamentale della storia di Imola, impossibile non tenerlo bene a mente ogni giorno". Così come in cucina ci sono alcuni capisaldi irrinunciabili che Di Maggio ha deciso di avere sempre in carta e declinarli premettendo quel "secondo me" che è la sua firma nel menu: "Sono il cappelletto in brodo, una ricetta su cui ho lavorato molto e che credo di aver portato a sintesi con un mix di Emilia e Romagna, in un ripieno che vede più carni, Parmigiano Reggiano 36

mesi e ravgiolo - spiega il titolare del Nuovo Naldi -. Poi tagliatelle al ragù e tortello di ricotta. Il resto della carta è dinamico, legato alla stagione, ma non conterà più di 6 proposte per i primi. Sette al massimo per i secondi, per i quali userò poco la griglia e lo spiegherò ai clienti, aggiungendo che se vogliono la miglior grigliata di carne in città devono per forza andare in viale Dante... Più qualche proposta del giorno fra cui non mancherà un piatto di pesce. Manterrò sempre una carta contenuta e una cucina gestita da poche sapienti mani, sono essenziali per portare in tavola sempre il meglio e il fresco. Della spesa mi occupo personalmente io ogni mattina e la metto nelle mani dei miei cuochi, Duilio Migliori e Juliana Schuh, con cui ho condiviso la mia idea di cucina. A me poi spetta la gestione della sala, mi sono riservato il piacere del contatto diretto con il cliente". Alla lista si aggiungono una carta dei formaggi e quattro proposte di dolce. Con una scelta singolare, la carta dei vini è contenuta nello stesso menu. Una selezione di 60 etichette prevalentemente regionali, ma con la possibilità di scegliere fra alcune ottime proposte nazionali. "Per la carta mi sono riservato di mettere in vetrina due aziende locali e ho scelto Colli degli Angeli e Poderi delle Rocche - spiega Di Maggio -. Poi mi sono affidato all'Enoteca Le Lune di Imola, che con la sua grande competenza ha stilato questa proposta al tempo stesso ragionata, intrigante e che consente di bere molto bene a un prezzo ragionevole". Dal primo giugno inizierà la stagione estiva con l'allestimento dei tavoli all'aperto nel vialetto antistante l'ingresso. Dal primo ottobre riprenderà l'orario invernale con una proposta non usuale per Imola, dove la domenica in genere i ristoranti sono tutti chiusi: "La domenica a mezzogiorno sempre aperti e la mia idea è quella di ridare valore al pranzo del giorno di festa con un menu unico che dia modo di riscoprire il piacere di stare a tavola in famiglia o in compagnia in una giornata di riposo e particolare". Per ripartire è stato fondamentale l'incontro con l'associazione giusta: "Per la mia lunga esperienza ho navigato molte associazioni di categoria e in un momento difficile per me ho trovato in Confartigianato Assimpres Bologna Metropolitana le persone che speravo, che mi hanno dato disponibilità, ascolto e supporto - ci tiene a sottolineare Di Maggio -. Giovani preparati e carichi di entusiasmo in grado di mettermi a mio agio e soprattutto di risolvere i problemi connessi a ogni avvio di attività. La cultura di mettere al centro l'individuo che si sta dando da fare per creare qualcosa permette alle persone di realizzare i propri progetti e ha consentito a me di ripartire".

**Menu legati alle stagioni
e da ottobre un'inedita
apertura domenicale**

IL SALONE ROSANNA, DA QUARANT'ANNI SINONIMO DI "CURA DEI CAPELLI"



LA TITOLARE SILVIA MENGOLI, AL CENTRO, CON LE SUE COLLABORATRICI

Fontanelice. Sono tre le ragazze che ti accolgono al Salone Rosanna, in via 8 dicembre 28, quando ti affacci nel negozio, nel centro della città sul Santerno. A guidarle è Silvia Mongardi, titolare del salone e nipote della storica parrucchiera che, da 41 anni, lega il proprio nome alla cura dei capelli. Una cura che in tanti, vanno a cercare proprio fra le sapienti mani di

Silvia e delle sue collaboratrici, Cristina e Silvia. "Oltre alla clientela storica, negli ultimi anni abbiamo allargato il nostro raggio d'azione e ora vengono clienti da Imola, Castel San Pietro, Medicina e Firenzuola – racconta Silvia Mongardi con orgoglio -. Vengono da Rosanna perché sanno che non ci occupiamo solo della parte estetica dei loro capelli ma anche delle anomalie che possono procurare, è proprio il

caso di dirlo, qualche 'grattacapo". Una cura e un'attenzione che vengono da lontano "essendo sempre stato un punto d'onore della zia Rosanna – spiega la titolare -. Ogni anno frequentiamo corsi con dermatologi e tricologi, che ci spiegano le tecniche più avanzate per la cura della cute e dei capelli. La nostra filosofia vede i capelli come una pianta. Se sono sani si possono acconciare, addob-

bare e tagliare come si preferisce, anche facendo qualche esperimento estetico. Se invece riscontriamo qualche problema è sempre meglio prima curare e poi pensare al lato estetico. A volte capita, ad esempio, che partendo da un'analisi della cute, si proponga una visita dal medico di fiducia o da un erborista, per qualche consiglio alimentare, specifico per curare una disfunzione o un'anomalia". Un servizio ad ampio raggio che riguarda anche le classiche operazioni da parrucchiera. "Tutti gli anni vado a un corso a Londra, chiamato Vidal Sassoon Academy, dove ci insegnano nuove pieghe e ci danno diverse dritte su cosa andrà di moda durante l'anno – racconta la Mongardi -. Alcuni sono tagli classici, rivisitati e resi più moderni, altri sono tagli un po' eclettici, che a volte declino in chiave romantica, nel caso ad esempio, di matrimoni o cerimonie particolari. Accanto a ciò ci serviamo di prodotti 'Made in Italy', di un'importante azienda che utilizza principi attivi naturali. È una marca di alto livello e i risultati si vedono, al punto che molti nuovi clienti si affacciano al nostro salone chiedendo di provarli. Chi si affida a noi sa che tipo di servizio offriamo e la sua qualità. Per questo motivo abbiamo una clientela affezionata che continua a rivolgersi a noi per ogni evenienza".

NOZZE D'ARGENTO PER LUALMA ANODICA



GIAN LUCA LELLI, ALBERTO LELLI E MAURO ASTORI

Imola. 25 anni fa iniziava l'avventura di Lualma Anodica, nome che nasce dall'acronimo dei tre imprenditori (Luca, Alberto e Mauro) e l'abbreviazione di "ossidazione anodica". Un nome che racconta la fusione di due esperienze familiari e imprenditoriali differenti. I Lelli provenivano dal mondo della bril-

lantatura chimica dell'alluminio, gli Astori da quello dell'anodizzazione dei serramenti e dei profili industriali.

Lualma Anodica, nata da questa unione, fornisce un servizio completo per tutti i settori merceologici che utilizzano alluminio anodizzato: accessori e profili per l'arredamento, articoli di design, illuminotecnica, accessori

per automotive, articoli balneari, profili per rivestimenti ceramici, box doccia, particolari meccanici per macchine automatiche e di packaging. "La nostra azienda, che continua a mantenere la vocazione artigianale delle origini – spiegano i titolari -, impegna uno staff di trenta persone, suddivise nei vari reparti di produzione e uffici, con un'età media molto

bassa e con un alto grado d'istruzione, in grado di portare nuova linfa e conoscenze aggiornate alla produzione". Una produzione che, in questi ultimi tempi, ha visto l'introduzione di importanti novità, nel ciclo produttivo. "Crediamo molto nella formazione e nel mantenere aggiornati gli impianti e le conoscenze del nostro gruppo – raccontano Lelli e Astori -. Abbiamo reparti all'avanguardia per la preparazione dei materiali grezzi e abbiamo introdotto, di recente, una fase di lavorazione a bar code, che permette ai nostri clienti di verificare lo stato di avanzamento dei lavori entrando nel nostro gestionale". Da gennaio 2016, inoltre, il capannone si è allargato, permettendo una maggiore capacità produttiva e un forte risparmio energetico, con l'introduzione di impianti fotovoltaici.

"Lualma Anodica è molto attenta alle emissioni in atmosfera della produzione – spiegano i titolari -, e abbiamo scelto di passare a impianti di cogenerazione per abbassare ulteriormente la soglia di impatto ambientale, oltre all'attivazione di una speciale procedura che utilizza prodotti con nanotecnologie, che riducono al minimo le emissioni gassose inquinanti". Un anniversario, quello dell'azienda imolese, che apre interessanti prospettive per il futuro e che, come amano scherzare a Lualma Anodica, racconta le nozze "d'alluminio" di un'impresa con il suo territorio d'origine.

Il sottosegretario De Vincenti a colloquio con gli imprenditori



Un momento dell'incontro alla Casa delle Imprese (foto Mauro Monti)

Si è svolta con grande attenzione per l'incontro con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti, ospitato lunedì 18 aprile 2016 nella sala congressi della Casa delle Imprese di Imola. Al centro del dibattito, moderato dall'onorevole Bruno Solaroli, erano lo stato di salute dell'economia italiana e le politiche che il Governo intende portare avanti per dare un ulteriore slancio alla ripresa. "La visita del sottosegretario De Vincenti ci ha dato l'occasione per portare ancora una volta all'attenzione del Governo i temi che gli imprenditori sentono come priori-

tari - ha sottolineato Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Assimprese, durante la presentazione -, soprattutto in questo periodo in cui è necessario liberare risorse per investire e per consolidare posti di lavoro". L'evento, organizzato dal Centro Studi De Gasperi di Imola, dall'Osservatorio Asia, dall'associazione culturale Imprese e Professioni e dal Centro Studi Luigi Einaudi, è stato seguito con attenzione dal folto pubblico, che ha poi rivolto all'onorevole De Vincenti numerose domande e osservazioni, a cui il sottosegretario non si è sottratto, tenendo vivo il dibattito.

Smaltire correttamente i rifiuti industriali



La platea al seminario (foto Mauro Monti)

Si è svolto mercoledì 4 maggio 2016, nell'auditorium della Casa delle Imprese, un importante seminario dedicato alle corrette pratiche per la gestione dei rifiuti aziendali. L'incontro, aperto a tutte le aziende interessate da questa speciale procedura, è stato molto apprezzato e ha visto la partecipazione di esperti che hanno illustrato ai presenti i passaggi chiave della normativa e le procedure per smaltire gli scarti della produzione. Tutto questo a fronte delle novità contenute nel Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (Sistri), istituito nel 2009 con continui aggiornamenti e proroghe che rendono necessari incontri di formazione. "I temi al centro del seminario sono di estrema importanza per una corretta presa di coscienza sulle giuste pratiche relative

allo smaltimento dei rifiuti - spiega Stefano Mazzetti, responsabile dell'area Ambiente e Sicurezza di Confartigianato Assimprese Bologna Metropolitana -. Il primo è legato alla tutela dell'ambiente. Durante l'incontro sono stati alcuni strumenti pratici per la corretta gestione dei rifiuti all'interno delle aziende, in modo da cominciare a proteggere l'ambiente e i lavoratori fin dalla fonte del rifiuto. In secondo luogo è stata illustrata ai presenti la corretta modalità degli adempimenti burocratici, così da avere registri di carico e scarico compilati correttamente e in linea con quanto richiesto dal nuovo sistema Sistri". Visto il successo dell'iniziativa, sul sito assimprese.bo.it, nell'area "formazione", sono state messe a disposizione le slide di presentazione in formato Pdf.

Laghi e santuari per il decimo ciclopellegrinaggio di pedalando per São Bernardo



Il santuario della Madonna del Ghisallo (foto di repertorio)

tappa ha portato i ciclopellegrini da Varese al Lago di Como, con visita al santuario sul colle del Ghisallo e ritorno a Varese. Il terzo giorno si è fatto tappa a Orta S. Giulio e al Sacro Monte, meraviglioso complesso dedicato a San Francesco d'Assisi che offre una magnifica vista sul Lago d'Orta, altro punto sul percorso del ciclopellegrinaggio. L'ultima giornata, domenica 29 maggio, è stata dedicata quella dei due laghi, con una visita al Lago Maggiore e a quello di Varese e una puntata a S. Caterina del Sasso, eremo del XII secolo utilizzato dal regista Salvatore Nocita per ambientare il convento di San Cristoforo nello sceneggiato televisivo I Promessi Sposi del 1989.

Doppia cifra per il tradizionale Ciclopellegrinaggio che, a maggio 2016, ha compiuto dieci anni d'attività e che ha come scopo benefico quello di raccogliere fondi per la missione della favela di São Bernardo, a São Paulo in Brasile. Un traguardo che i ciclopellegrini imolesi hanno festeggiato sulle cime della Lombardia, con quattro tappe che si sono sviluppate nei territori di Varese e Como e che hanno avuto, come meta principale, il santuario della Madonna del Ghisallo, patrona dei ciclisti, che ospita il museo dedicato al ciclismo. Con partenza da Pavia giovedì 26 maggio, la prima giornata è giunta a Varese passando per l'amenissimo Parco del Ticino, il più antico parco regionale d'Italia. La seconda

L'Impresa Metropolitana

Proprietà:
Confartigianato Assimprese
Bologna Metropolitana

Sede: viale Amendola, 56/D
40026 IMOLA BO (Tel. 0542.42112)

Direttore responsabile:
Massimo Calvi

Redazione:
a cura di Rizomedia
www.rizomedia.com

Impaginazione a cura di:
S.O.S. Graphics

Progetto grafico:
Metamorfofi

Stampa:
Tipografia Benini, Imola

Aut. tribunale Bologna 7424

del 16/04/2004
Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003
conv. L. 27/02/2004 n° 46 art. 1,
comma 2, DBC Bologna

Copyright:
Confartigianato Assimprese Bologna
Metropolitana; Rizomedia.
Tutti i diritti di riproduzione e traduzione
degli articoli pubblicati sono riservati.